

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI FIRENZE

ESPOSTO - QUERELA

*

Il sottoscritto **CIOLLI Pier Luigi**, c.f. CLLPLG47C07D612D, nato a Firenze il 07.03.1947 e residente a Firenze in via di San Niccolò n. 21

ESPONE

alla S.V. Ill.ma quanto segue

*

Con ordinanza n. 26 del 6.4.2020 il Presidente della Regione Toscana, premesso l'acquisto di 8,5 milioni di mascherine chirurgiche monouso, disponeva l'utilizzo obbligatorio della mascherina monouso in spazi aperti e chiusi, pubblici e privati aperti al pubblico con l'ordine ai Comuni di distribuire le mascherine fornite dalla Regione tramite il Sistema regionale di protezione civile (doc. 1).

Con comunicato del 6.4.2020 l'Agenzia di informazione della Giunta regionale Toscana precisava che la Regione aveva ordinato 30 milioni di mascherine prodotte in Cina (doc. 2).

Tra il 6.4.2020 e il 9.4.2020 l'esponente acquisiva segnalazioni, fotografie e notizie sulla mancanza di misure igieniche e di sicurezza nelle attività di confezionamento e distribuzione delle mascherine in alcune città della Toscana fra cui Firenze (docc. 3-6). Si tratta, in particolare, di segnalazioni sulla consegna di **buste di carta non sigillate contenenti mascherine sfuse, non sigillate singolarmente, senza marcatura CE, prive di qualsiasi scritta relativa alla tipologia, al produttore o alle norme di omologazione e senza istruzioni per un corretto utilizzo e per un corretto smaltimento.** In alcuni casi le mascherine venivano addirittura lasciate **nella cassetta della posta.**

Sulla pagina web della testata OK!firenze.com <https://www.okfirenze.com/news/attualita/930384/firenze-371-mila-mascherine-porta-a-porta-a-firenze> (doc. 7) venivano pubblicate alcune fotografie raffiguranti le operazioni di confezionamento delle mascherine presso la Protezione civile di Firenze (docc. 8-13) ove si notano:

- un uomo che imbusta **senza indossare alcuna protezione al naso e alla bocca;**
- l'assessore **Alessia BETTINI che imbusta senza indossare i guanti;**
- mascherine **non sigillate** singolarmente;
- persone che confezionano **senza indossare appositi indumenti e senza cuffie per capelli;**
- buste e mascherine poggiate su **tavoli di legno esterni non sanificabili;**
- un complessivo stato di sporcizia in cui sono eseguite le operazioni di confezionamento delle mascherine.

Le mascherine sono consegnate senza alcuna istruzione sul corretto smaltimento che, se effettuato in maniera impropria, è causa d'infezione. Il Ministero della Salute ha pubblicato un documento sul proprio sito alla pagina web http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_5373_1_file.pdf ove si legge: "3. Le maschere chirurgiche monouso possono essere sterilizzate e riutilizzate?"

*No. Le maschere facciali chirurgiche monouso sono esclusivamente monouso. Dopo l'uso devono essere rimosse utilizzando tecniche appropriate (cioè non toccare la parte anteriore, rimuoverle tirando da dietro le fascette elastiche o i lacci) e **gettarle immediatamente in un contenitore per rifiuti a rischio biologico con un coperchio**, seguito dall'igiene delle mani"* (doc. 14).

In considerazione di quanto sopra, con p.e.c. del 9 aprile 2020 l'esponente denunciava al Comune di Firenze la **possibile diffusione del contagio dovuta alla mancanza di misure igieniche e di sicurezza** nelle operazioni di confezionamento e distribuzione delle mascherine e chiedeva chiarimenti anche sulla modalità di smaltimento (doc. 15).

In data 11 aprile 2020 ricevevo un'email di risposta del Vice Sindaco e assessore alla Protezione civile di Firenze Cristina GIACHI dal seguente contenuto: "*Buongiorno, Come ho più volte dichiarato, **le mascherine non sono materiale sterile. Non arrivano in confezionamento sterile e non è prescritto che debbano essere trattate in ambiente sterile.** Vengono maneggiate con la massima igiene e cura da persone dotate di dispositivi di protezione, con i guanti, in ambiente areato che è quello a maggiore garanzia dal punto di vista della presenza di più persone. Sono consegnare in buste alimentari, igieniche, chiuse.*

Se ci sono state disfunzioni sono state dovute ad errori prontamente rimediati dalla protezione civile.

Cristina Giachi" (doc. 16).

Il 13 aprile 2020 anche all'esponente veniva consegnata una busta di carta non sigillata in quanto chiusa da un piccolo adesivo, contenente due mascherine sfuse, non sigillate singolarmente, senza marcatura CE, prive di qualsiasi scritta relativa alla tipologia, al produttore o alle norme di omologazione e senza istruzioni per un corretto utilizzo e soprattutto per un corretto smaltimento (doc. 17).

Come attestato dalla documentazione sopra esposta, centinaia di migliaia di mascherine non sterili, giunte in contenitori non sterili e trattate in ambienti non sterili e senza misure igieniche e di sicurezza adeguate sono state deliberatamente consegnate ai cittadini fiorentini senza alcuna garanzia sulla sicurezza delle mascherine e delle confezioni, inducendo gli stessi cittadini a uno smaltimento non corretto di milioni di mascherine usate.

Tanto premesso il sottoscritto propone formale

denuncia – querela

sotto ponendo i fatti narrati all'attenzione della S.V. Ill.ma, affinché valuti se, nel caso di specie, ricorrano gli estremi di un reato procedibile d'ufficio o per cui la querela sia condizione di procedibilità.

Il sottoscritto dichiara di voler essere informato ai sensi dell'art. 406, co. 2 c.p.p., nonché di eventuali richieste di archiviazione. Dichiara altresì di opporsi alla definizione del presente procedimento con decreto penale di condanna.

*



Si produce in allegato:

- 1) ordinanza Regione Toscana n. 26 del 6.4.2020;
- 2) comunicato Agenzia di informazione della Giunta regionale Toscana del 6.4.2020;
- 3) post facebook sig. Luciano Checchi del 6.4.2020;
- 4) comunicato ADUC del 8.4.2020;
- 5) comunicato ADUC del 9.4.2020;
- 6) email e fotografie della sig.ra Cinzia Ciolli del 9.4.2020;
- 7) articolo OKfirenze.com del 8.4.2020;
- 8-13) fotografie confezionamento mascherine;
- 14) documento Ministero della Salute;
- 15) istanza al Comune di Firenze inviata il 9.4.2020;
- 16) email Vice Sindaco Cristina Giachi del 11.4.2020;
- 17) fotografie busta e mascherine ricevute il 13.4.2020.

Con osservanza.

Firenze, 15 aprile 2020

Pier Luigi Ciolli



REGIONE TOSCANA

ALLEGATO 1

Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale N° 26 del 06 Aprile 2020

Oggetto:

Misure straordinarie per il contrasto ed il contenimento sul territorio regionale della diffusione del virus COVID-19 in materia di utilizzo di mascherine

Dipartimento Proponente: DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Struttura Proponente: **DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE**

Pubblicità/Pubblicazione: **Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 32, 117, comma 3, della Costituzione;

Visto lo Statuto della Regione Toscana;

Visto l'articolo 117, comma 1 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, in base la quale le regioni sono abilitate ad adottare provvedimenti d'urgenza in materia sanitaria;

Visto la legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante "Istituzione del servizio sanitario nazionale" e, in particolare, l'art. 32 che dispone "il Ministro della sanità può emettere ordinanze di carattere contingibile e urgente, in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, con efficacia estesa all'intero territorio nazionale o a parte di esso comprendente più regioni", nonché "nelle medesime materie sono emesse dal presidente della giunta regionale e dal sindaco ordinanze di carattere contingibile ed urgente, con efficacia estesa rispettivamente alla regione o a parte del suo territorio comprendente più comuni e al territorio comunale";

Preso atto della delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili" e seguenti recanti ulteriori interventi urgenti in relazione all'emergenza in corso;

Richiamato altresì il decreto del Capo del Dipartimento della Protezione civile rep. n. 630 del 27.02.2020 con cui il sottoscritto è nominato soggetto attuatore ai sensi della citata OCDPC n. 630/2020;

Vista l'Ordinanza del Presidente n.7 del 04-03-2020 avente ad oggetto "Definizione delle strutture organizzative per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Revoca ordinanza n. 4/2020";

Visto il decreto legge 23 febbraio 2020, n.6 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19", convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n.13, successivamente abrogato dal decreto legge 25 marzo 2020, n.19, ad eccezione dell'articolo 3, comma 6bis, e dell'articolo 4;

Visto il decreto legge 17 marzo 2020, n.18 recante Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori ed imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, in particolare l'articolo 16;

Visto il decreto legge 25 marzo 2020, n.19 recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19", che ai sensi dell'articolo 2, comma 3 sono fatti salvi gli effetti prodotti e gli atti adottati sulla base dei decreti e delle ordinanze emanati ai sensi del decreto legge 23 febbraio 2020, n.6;

Visto, in particolare, l'articolo 3 del sopracitato d.l.19/2020 che prevede che le Regioni, in relazione a specifiche situazioni sopravvenute di aggravamento del rischio sanitario verificatesi nel loro territorio possono introdurre misure ulteriormente restrittive, tra quelle di cui all'articolo 1, comma

2, esclusivamente nell'ambito delle attività di loro competenza e senza incisione delle attività produttive e di quelle di rilevanza strategica per l'economia nazionale;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 marzo 2020, che prevede ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, revocando, contestualmente i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo e del 4 marzo 2020;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2020, mediante il quale le misure, di cui all'articolo 1 del DPCM dell'8 marzo 2020, sono estese all'intero territorio nazionale sino al 3 aprile 2020;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 marzo 2020, avente ad oggetto "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 marzo 2020 avente ad oggetto "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, applicabili sull'intero territorio nazionale" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.76 del 22 marzo 2020;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 25 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.80 del 26 marzo 2020, con cui è stato modificato l'elenco dei codici di cui all'Allegato 1 del DPCM 22 marzo 2020;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2020 recante "Disposizioni attuative del decreto legge 25 marzo 2020, n.19, recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, applicabili sull'intero territorio nazionale" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.88 del 1° aprile 2020;

Considerato l'evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia;

Ritenuto che l'attuale contesto, soprattutto con riferimento alla necessità di realizzare una compiuta azione di prevenzione, impone l'assunzione immediata di misure specifiche e più restrittive di contenimento e gestione, adeguate e proporzionate alla situazione epidemiologica della Toscana;

Ritenuto che i dati sulla prosecuzione del contagio impongono di rafforzare le indicazioni per quanto attiene ai comportamenti che possono generare condizioni idonee alla sua diffusione ulteriore;

Tenuto conto del dibattito in corso nella comunità scientifica secondo cui sarebbe necessario una revisione sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e che l'Organizzazione mondiale della Sanità avrebbe individuato nella distanza pari a 1,8 metri la misura di distanziamento sociale minimo con riferimento all'epidemia in corso;

Considerato che la Regione Toscana ha provveduto all'acquisto di 8,5 milioni di mascherine chirurgiche monouso da distribuire ai cittadini toscani, e che si sta provvedendo alla consegna a ciascun comune di un numero proporzionato al numero degli abitanti, per il tramite degli ordinari canali della Protezione Civile Regionale;

Ritenuto, pertanto, di prevedere, in via precauzionale, l'utilizzo obbligatorio delle mascherine chirurgiche monouso secondo modalità che garantiscano un rafforzamento delle misure di tutela della salute dei singoli e delle collettività, tenuto conto del fattore di rischio nei vari contesti;

Dato atto della proposta formulata al Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 aprile 2020, PROT n. 0130970, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del d.l.19/2020 e che, nelle more dell'adozione dell'auspicato provvedimento statale, risulta necessario dare tempestivamente corso con propria ordinanza a misure precauzionali restrittive a tutela della salute pubblica;

ORDINA

ai sensi dell'articolo 32, comma 3 della legge 23 dicembre 1978, n.833 in materia di igiene e sanità pubblica e dell'articolo 3, comma 1 del decreto legge 25 marzo 2020, n.19 recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19", le seguenti misure:

1. di disporre l'utilizzo obbligatorio della mascherina monouso, in spazi chiusi, pubblici e privati aperti al pubblico, in presenza di più persone, oltre che nei mezzi di trasporto pubblico locale, nei servizi non di linea taxi e noleggio con conducente;
2. di disporre l'utilizzo obbligatorio della mascherina monouso, in spazi aperti, pubblici o aperti al pubblico, quando, in presenza di più persone, è obbligatorio il mantenimento della distanza sociale;
3. fermo restando il rispetto del mantenimento delle misure di distanziamento sociale, di stabilire che le disposizioni di cui ai punti 1 e 2 non si applicano ai bambini di età inferiore ai sei anni e alle persone che non tollerino l'utilizzo delle mascherine a causa di particolari condizioni psicofisiche attestate da certificazione rilasciata da mmg/pls;
4. di disporre che i comuni, con consegna ai nuclei familiari, provvedano alla distribuzione delle mascherine fornite dalla Regione Toscana tramite il Sistema regionale di protezione civile, ripartendo il quantitativo assegnato in proporzione al numero degli abitanti;

DISPOSIZIONI FINALI

La presente ordinanza ha validità per ciascun comune a decorrere dalla data in cui avrà provveduto al completamento della distribuzione delle mascherine fornite dal Sistema Regionale di Protezione Civile, previa pubblicazione della decorrenza sul proprio sito istituzionale nonché diffusione alla cittadinanza tramite gli ordinari canali di comunicazione di protezione civile e comunque ha validità sull'intero territorio regionale a decorrere dal settimo giorno successivo alla data di adozione dell'ordinanza stessa;

La presente ordinanza ha validità, nelle more dell'adozione degli atti di cui all'articolo 2, comma 1 del d.l. 19/2020, fino al 13 aprile e, comunque, fino alla vigenza delle misure adottate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'articolo 1, comma 2, dello stesso decreto legge;

Le disposizioni, di cui alla presente ordinanza possono essere oggetto di ulteriori integrazioni o eventuali modifiche, in ragione dell'evoluzione del quadro epidemiologico e delle sopravvenute disposizioni normative o amministrative nazionali.

Il mancato rispetto delle misure di cui alla presente Ordinanza è sanzionato secondo quanto previsto dall'articolo 4 del d.l.19/2020;

La presente ordinanza, per gli adempimenti di legge, é trasmessa:

- al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della Salute;
- ai Prefetti;
- ai Sindaci

Avverso la presente ordinanza è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente



Coronavirus, in arrivo 10 milioni di mascherine protettive per tutti i toscani

Ad attendere il carico, stoccato a Calenzano nei magazzini della Protezione civile della Città Metropolitana, il presidente della Regione Enrico Rossi

E' arrivato nella notte, proveniente dall'aeroporto di Pisa, il primo contingente dei 10 milioni di mascherine provenienti dalla Cina e stoccato a Calenzano nei magazzini della Protezione civile della Città Metropolitana. Il presidente della Regione Enrico Rossi ha chiarito come le mascherine arriveranno nelle case dei cittadini toscani.

“Le mascherine protettive – ha detto il presidente – verranno distribuite alle Protezioni civili provinciali e da queste ai Comuni. Mi sono sentito con Matteo Biffoni, presidente dell’Anci, l’accordo è che siano i sindaci sul territorio a distribuirle casa per casa e a comunicarmi poi l’avvenuta distribuzione. A questo punto scatterà l’obbligo di indossarle in tutte quelle circostanze, pubbliche e private, in cui la distanza sociale non è sufficiente alla protezione primaria delle persone: l’obbligo sarà contenuto nella nuova ordinanza che firmerò nelle prossime ore”.

“Vogliamo che si evitino fenomeni speculativi – ha aggiunto Rossi – perché la mascherina è un bene primario, uno strumento di protezione. Ci siamo impegnati molto fin dall’inizio a produrne anche in Toscana e ne abbiamo ordinate altri 20 milioni in Cina, perché pensiamo che si tratti di un’iniziativa di protezione primaria che rivolgiamo a tutti i cittadini e a tutte le famiglie”.



ALLEGATO 3

Luciano Checchi

3 min · 

hanno consegnato le mascherine. Questo è quello che è succes

Oggetto:

Consegna mascherine - Via Panciatichi, 56 - Firenze

A seguito della mia chiamata telefonica odierna in merito alla consegna a domicilio delle mascherine, in **Via Panciatichi n. 56**, segnalo quanto segue:

- La consegna delle mascherine è avvenuta brevi mani dall'addetto della protezione civile, contate una ad una al momento della consegna dopo averle prelevate da dentro una scatola, quindi sciolte, senza alcuna protezione singola come, ad esempio, dentro un sacchetto di plastica.
- Sono a conoscenza, peraltro, di casi in cui le mascherine sono state lasciate dentro la cassetta delle posta pur avendo avuto risposta dopo aver suonato il campanello. Questa persona ha chiamato la protezione civile di Calenzano per far presente questo incredibile modo di consegna e la risposta, pur ammettendone l'assurdità, è stata quella di disinfettare le mascherine e metterle al sole.
- In un altro caso, invece, non rispondendo al campanello, è stato lasciato un avviso nella cassetta della posta per mettersi in contatto con la protezione.

La suddetta situazione, a dir poco pazzesca, è stata segnalata anche da mio padre alla sede della protezione civile di Firenze. La risposta è stata che le mascherine sono arrivate in confezioni cellofanate, contenenti scatole di cartone di cinquanta pezzi, ma che non avevano avuto istruzioni per una consegna in busta con il quantitativo per ogni gruppo familiare.

La consegna è stata effettuata secondo un elenco che riportava i componenti di ciascuna famiglia, quindi si poteva benissimo provvedere alla confezione di buste con dentro le mascherine.

La velocità nella consegna delle mascherine viene così, inficiata dalla totale mancanza di sicurezza nell'uso delle stesse. Sarebbe stato meglio aspettare un giorno o due per la consegna e preparare come detto, le buste per ogni famiglia contenenti le mascherine.

Quelle consegnate oggi, sicuramente non saranno utilizzate perché non ritenute sterilizzate.

Sono dispiaciuta delle suddette osservazioni ma intese per migliorare e modificare le modalità di consegna.

[ADUC](#) [Avvertenze](#) [Investire](#) [Salute](#) [Droghe](#) [Immigrazione](#) [Telecomunicazioni](#)



ADUC Associazione per i Diritti degli Utenti e Consumatori

Informazione indipendente per aiutare

utenti e consumatori ad aiutarsi

Cerca nel sito Cerca

email password Login

Registrati



Naviga

L'Associazione

[Di' la tua](#)

[Sos online](#)

[Editoriali](#) | [Comunicati](#) | [Articoli](#) | [Notizie](#) | [Giannino](#) | [Rubriche ...](#)

[Hai bisogno di AIUTO?](#) [CONTATTACI](#)

[Le nostre GUIDE](#)

[Fai una DONAZIONE](#)

Coronavirus e mascherine. Ci salveranno? Forse....

Like 0

Tweet

Condividi

Comunicato di [Vincenzo Donvito](#)

8 aprile 2020 13:37



Mascherine come strumento

sanitario per evitare di diffondere o prendere il contagio. Questo il principio base che, oltre ai provvedimenti nazionali, sta inducendo diversi amministratori e privati cittadini a dare specifici contributi in materia. Gli amministratori con ordinanze che rendono obbligatorio l'uso di mascherine quando si frequentano locali chiusi all'esterno della propria abitazione ([talvolta anche senza che tutti gli amministrati siano stati messi in grado di avere una mascherina](#)). I privati con iniziative, imprenditoriali o artigianali, di produzione e distribuzione. In questo contesto, ovviamente, si sono inseriti anche alcune organizzazioni delinquenti violando le leggi doganali e/o sanitarie; di notizie in merito ce ne sono diverse facilmente reperibili.

In questo contesto, hanno fatto e fatto molta notizia le decisioni delle Regioni Lombardia e della Regione Toscana, le uniche, al momento, ad aver deciso l'obbligatorietà.

Su questo crediamo siano **significative due storie** (una istituzionale e l'altra privata) **tra le tante che ci vengono segnalate**. Una in Toscana, l'altra in Campania. Entrambe accomunate da un aspetto sanitario:

Toscana - istituzionale

A **Empoli** (Firenze), su iniziativa del Comune stanno portando le mascherine casa per casa. Lasciate anche SFUSE in cassetta delle lettere (nello specifico caso si tratta di una cassetta esterna).

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici, analitici e di terze parti. Proseguendo nella navigazione si presta il consenso all'uso dei cookie. [Informativa](#) [Accetta](#)

Campania - privata

A **Gragnano** (Napoli) un tappezziere, per se stesso e per gli altri a cui le ha donate, ha fatto le mascherine con scampoli di stoffa di magazzino.

I due episodi si commentano da soli. Pur nella loro generosità (istituzionale e privata) sono drammatici visto che entrambi riconducono ad un aspetto sanitario non secondario:
queste mascherine, ammesso che ci potrebbero salvare dal coronavirus... siamo sicuri che non saranno veicolo di altre infezioni, forse anche peggiori del coronavirus?

Pubblicato in:

avvertenze.aduc.it
salute.aduc.it

COMUNICATI IN EVIDENZA

14 aprile 2020 10:55

[Coronavirus e vacanze prossime. Se non volete regalare soldi, non prenotate!](#)

13 aprile 2020 12:07

[Coronavirus, mascherine e non solo. Obblighi e attenzioni... al buon cuore degli accertatori... Consigli pratici](#)

11 aprile 2020 15:41

[Le multe per violazione del contenimento. Quasi un incubo..... Rimedi?](#)

10 aprile 2020 14:20

[Coronavirus e turismo. Imporre i voucher al consumatore viola il diritto UE?](#)

9 aprile 2020 14:19

[Coronavirus e mascherine. Come farsi belli facendo forse anche danni. Il caso Firenze e non solo](#)

8 aprile 2020 18:58

[Coronavirus e mascherine obbligatorie. Ma il Comune di Firenze, dopo quello di Empoli, ci vuole morti?](#)

8 aprile 2020 13:37

[Coronavirus e mascherine. Ci salveranno? Forse.....](#)

8 aprile 2020 12:30

[Coronavirus e patrimoniale](#)

8 aprile 2020 11:39

[Coronavirus e rimborso viaggi. L'attuale normativa emergenziale sta aprendo ad un contenzioso giudiziale enorme](#)

7 aprile 2020 16:54

[Coronavirus e categorie dimenticate, fiorai, stagionali del turismo e truffe mascherine, finta Croce Rossa.](#)

[Aduc a Mi Manda Rai Tre dalle ore 10 di mercoledì 8 Aprile](#)

TEMI CALDI

14 aprile 2020 (260 post)

[Lyonesse](#)

13 aprile 2020 (1 post)

[multe amministrative corona virus](#)

13 aprile 2020 (2 post)

[Stati Uniti d'Europa. Coronavirus, nordisti e sudisti](#)

13 aprile 2020 (1 post)

[Decreto legge "liquidità" sulle sospensioni mutui, agevolazioni prima casa e altro](#)

13 aprile 2020 (1 post)

[Dio e il virus](#)

13 aprile 2020 (1 post)

[Telepass: plafond trimestrale](#)

12 aprile 2020 (2 post)

[Coronavirus e mobilità individuale. Come fare ricorso contro le multe ritenute ingiuste](#)

12 aprile 2020 (1 post)

[Le multe per violazione del contenimento. Quasi un incubo..... Rimedi?](#)

14 aprile 2020 (260 post)

[Lyonesse](#)

14 febbraio 2020 (15 post)

[Investimenti. Cosa può insegnarci la folle corsa della Tesla?](#)

18 marzo 2020 (9 post)

[I reati in materia di Coronavirus: spunti difensivi, prassi e perplessità. Attenzione a non forzare le norme punitive](#)

20 marzo 2020 (9 post)

[Coronavirus. Medico di famiglia e gestione emergenza: problemi per immunodepressi e anziani](#)

18 marzo 2020 (8 post)

[Coronavirus e bimbi a casa. Chi paga e rimborsa l'asilo? Pagare solo il servizio](#)

20 marzo 2020 (8 post)

[Coronavirus e Poste italiane. A rischio invalidità le notifiche di atti giudiziari](#)

20 febbraio 2020 (7 post)

[Sai COSA stai pagando quando affidi i tuoi soldi alla banca?](#)

11 aprile 2020 (7 post)

[Una nuova visione economico-finanziaria: una proposta concreta e immediatamente realizzabile](#)

[ADUC](#) [Avvertenze](#) [Investire](#) [Salute](#) [Droghe](#) [Immigrazione](#) [Telecomunicazioni](#)



Informazione indipendente per aiutare

utenti e consumatori ad aiutarsi

Cerca nel sito Cerca

email password Login

Registrati



Naviga

L'Associazione

[Di' la tua](#)

[Sos online](#)

[Editoriali](#) | [Comunicati](#) | [Articoli](#) | [Notizie](#) | [Giannino](#) | [Rubriche ...](#)

[Hai bisogno di AIUTO?](#)

[CONTATTACI](#)

[Le nostre GUIDE](#)

[Fai una DONAZIONE](#)

Coronavirus e mascherine. Come farsi belli facendo forse anche danni. Il caso Firenze e non solo

Like 0

Tweet

Condividi

Comunicato di [Vincenzo Donvito](#)

9 aprile 2020 14:19



Le mascherine che tra

qualche giorno saranno obbligatorie per tutti coloro che, in Toscana, entreranno in luoghi chiusi pubblici, sono in via di distribuzione. Dai Comuni della Toscana arrivano diverse segnalazioni sull'igiene rispettata o meno ([per esempio: Empoli no](#), San Giovanni Valdarno sì).

La cosa più grave, però, è il capoluogo di regione, Firenze, dove le segnalazioni sull'approssimazione igienica delle mascherine consegnate ci arrivano e sono tutte univoche. [Dopo le prime di ieri 8 aprile](#), anche oggi il tono è lo stesso: senza nessuna copertura igienica, inserite in una busta di carta del Comune.

L'appello/invito a rinsavire lo abbiamo già lanciato ed abbiamo capito, dall'assordante silenzio che ci è arrivato dall'amministrazione di Palazzo Vecchio, che è inutile continuare a perdere tempo: non gliene frega nulla dei nostri rilievi, "vanno avanti come un treno". Certo, non possono stare ad ascoltare tutti quelli che hanno qualcosa da dire, ci mancherebbe altro... ma è proprio qui che si vede quanto un'amministrazione è vicina o meno ai suoi amministrati. Oggi noi registriamo che hanno preso una iniziativa (*con un ritardo pazzesco, ma questo al momento è un altro discorso*) per cui possono andare a dire in giro che sono stati bravi e previdenti... ma per l'appunto "andare in giro a dirlo" che il cittadino medio sa bene come fare la sua tara sulle cose che vengono dette da chi ha i poteri pubblici.

E' come stamane, quando ero in fila per fare la spesa in un supermercato e c'era una signora che voleva a tutti i costi saltare la fila e si arrabbiava trattando male l'addetto del supermercato che disciplinava l'ingresso... la signora che ad un mio richiamo gentile al buon senso e al rispetto di tutti, invitandola a dire quale fosse la sua urgenza per dover scavalcare la fila e che se voleva io le davo il mio turno, mi ha risposto

"lei si sa questo sito utilizziamo cookie tecnici, analitici e di terze parti. Proseguendo nella navigazione si presta il consenso all'uso dei cookie. [Informativa](#) [Accetta](#)"

E' come sempre stamane una farmacia in centro a Firenze che, nonostante la distribuzione gratuita delle mascherine in atto, chiedeva 70 euro per una confezione di 50 mascherine chirurgiche monouso.

A questo punto un solo consiglio per chi sarà costretto ad indossare le mascherine (grazie al mio amico medico al pronto soccorso che me l'ha suggerito): anche se sono state in ambiente non igienico (le buste del Comune, nella fattispecie), senza che ovviamente siano cascate, per esempio, sulla cacca di un cane abbandonata per strada da un padrone incivile, **possono svolgere la loro funzione se tenute per 72 ore all'aria aperta.**

Bene: aprite le finestre, è primavera, esponete le vostre mascherine e digiunate per 72 ore. Grazie Regione Toscana, grazie Comune di Firenze.

Pubblicato in:

avvertenze.aduc.it
salute.aduc.it

COMUNICATI IN EVIDENZA

13 aprile 2020 12:07

[Coronavirus, mascherine e non solo. Obblighi e attenzioni... al buon cuore degli accertatori... Consigli pratici](#)

11 aprile 2020 15:41

[Le multe per violazione del contenimento. Quasi un incubo.... Rimedi?](#)

10 aprile 2020 14:20

[Coronavirus e turismo. Imporre i voucher al consumatore viola il diritto UE?](#)

9 aprile 2020 14:19

[Coronavirus e mascherine. Come farsi belli facendo forse anche danni. Il caso Firenze e non solo](#)

8 aprile 2020 18:58

[Coronavirus e mascherine obbligatorie. Ma il Comune di Firenze, dopo quello di Empoli, ci vuole morti?](#)

8 aprile 2020 13:37

[Coronavirus e mascherine. Ci salveranno? Forse....](#)

8 aprile 2020 12:30

[Coronavirus e patrimoniale](#)

8 aprile 2020 11:39

[Coronavirus e rimborso viaggi. L'attuale normativa emergenziale sta aprendo ad un contenzioso giudiziale enorme](#)

7 aprile 2020 16:54

[Coronavirus e categorie dimenticate, fiorai, stagionali del turismo e truffe mascherine, finta Croce Rossa.](#)

[Aduc a Mi Manda Rai Tre dalle ore 10 di mercoledì 8 Aprile](#)

TEMI CALDI

14 aprile 2020 (260 post)

[Lyonesse](#)

13 aprile 2020 (1 post)

[multe amministrative corona virus](#)

13 aprile 2020 (2 post)

[Stati Uniti d'Europa. Coronavirus, nordisti e sudisti](#)

13 aprile 2020 (1 post)

[Decreto legge "liquidità" sulle sospensioni mutui, agevolazioni prima casa e altro](#)

13 aprile 2020 (1 post)

[Dio e il virus](#)

13 aprile 2020 (1 post)

[Telepass: plafond trimestrale](#)

12 aprile 2020 (2 post)

[Coronavirus e mobilità individuale. Come fare ricorso contro le multe ritenute ingiuste](#)

12 aprile 2020 (1 post)

[Le multe per violazione del contenimento. Quasi un incubo.... Rimedi?](#)

14 aprile 2020 (260 post)

[Lyonesse](#)

14 febbraio 2020 (15 post)

[Investimenti. Cosa può insegnarci la folle corsa della Tesla?](#)

18 marzo 2020 (9 post)

[I reati in materia di Coronavirus: spunti difensivi, prassi e perplessità. Attenzione a non forzare le norme punitive](#)

Oggetto: Re: le foto

Data: martedì 14 aprile 2020 19:58:05 Ora legale dell'Europa centrale

Da: Segreteria ANCC

A: ANCC Ciolli

Allegati: image001.jpg, image002.jpg, image003.jpg

Da: Cinzia Ciolli <cinzia.ciolli@incamper.org>

Inviato: giovedì 9 aprile 2020 12:37

A: ANCC Ciolli <pierluigiciolli@coordinamentocamperisti.it>

Oggetto: Re: Coronavirus e mascherine obbligatorie. Ma il Comune di Firenze, dopo quello di Empoli, ci vuole morti?

Ecco le foto





Inviato da iPhone

Il giorno 9 apr 2020, alle ore 12:35, Cinzia Ciolli <cinzia.ciolli@incamper.org> ha scritto:
Oggi Trovate 3 buste bianche (senza intestazione) con dentro singolarmente mascherine nella cassetta della posta.
E meno male che ieri sera abbiamo ricevuto una telefonata registrata dal Sindaco che ci comunicava che la Protezione Civile avrebbe consegnato le mascherine e di accertarsi di controllare il tesserino di riconoscimento.

Cinzia
Inviato da iPhone

 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

371 mila mascherine porta a porta a Firenze

Procede la distribuzione delle mascherine protettive ai 188 mila nuclei familiari di Firenze. Anche la vicesindaca Cristina Giachi e l'Assessore Alessia Bettini in "campo". Come deve fare chi non le riceve

ATTUALITÀ

👁 484 - mercoledì 08 aprile 2020 di La Redazione

PIÙ INFORMAZIONI SU  Firenze



l'imbustamento delle mascherine © n.c.

Procede a Firenze la distribuzione porta e porta delle mascherine protettive ai nuclei familiari residenti, in tutto quasi 188mila, per un totale di oltre 371mila cittadini.

L'imbustamento delle due mascherine a persona prosegue a ritmo serrato nella sede della Protezione Civile comunale nella sede di via dell'Olmattello, mentre nelle vie e nelle piazze di Firenze altri volontari provvedono alla distribuzione porta a porta.

Sul campo in prima linea alla "catena di montaggio" dell'imbustamento erano presenti oggi, nel primo caldo di primavera anche la vicesindaca e Assessore alla Protezione Civile Cristina Giachi e l'Assessore alla cittadinanza attiva Alessia Bettini.

La vice sindaca ha fatto anche chiarezza su chi riceve le mascherine e sulle modalità per richiederle da parte degli studenti fuori sede e i domiciliati.

“Per gli studenti fuori sede e al momento domiciliati nella nostra città - ha spiegato Cristina Giachi - valgono queste regole: coloro che abitano in una casa dello studente, o ricevono un contributo affitto dell’Azienda per il diritto allo studio, saranno contattati dall’azienda stessa che distribuirà loro le mascherine fornite dal Comune. Tutti gli altri studenti, domiciliati presso privati, saranno raggiunti dall’università per una richiesta di informazioni. In seguito, grazie ai dati che loro comunicheranno all’Ateneo, saranno interpellati direttamente dalla protezione civile comunale per la consegna”.

*“Gli altri, non residenti o domiciliati - ha aggiunto la vicesindaca - dovranno invece scrivere alla protezione civile agli indirizzi **consegnamascherine@comune.fi.it** e **protezionecivile@comune.fi.it***

Al termine di questo primo giro che riguarda, appunto, solo i residenti, cominceremo la distribuzione anche a loro.

*Per informazioni si potrà contattare il **numero 055 7890** della protezione civile. Nessuno però deve allarmarsi se non le riceverà subito, perché ci saranno mascherine per tutti”.*

[OKFIRENZE.COM](https://www.okfirenze.com)

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@okfirenze.com

I commenti degli utenti

Romano Grossi ha scritto il 10 aprile 2020 alle 08:04 :

Grazie

ALLEGATO 8



ALLEGATO 9



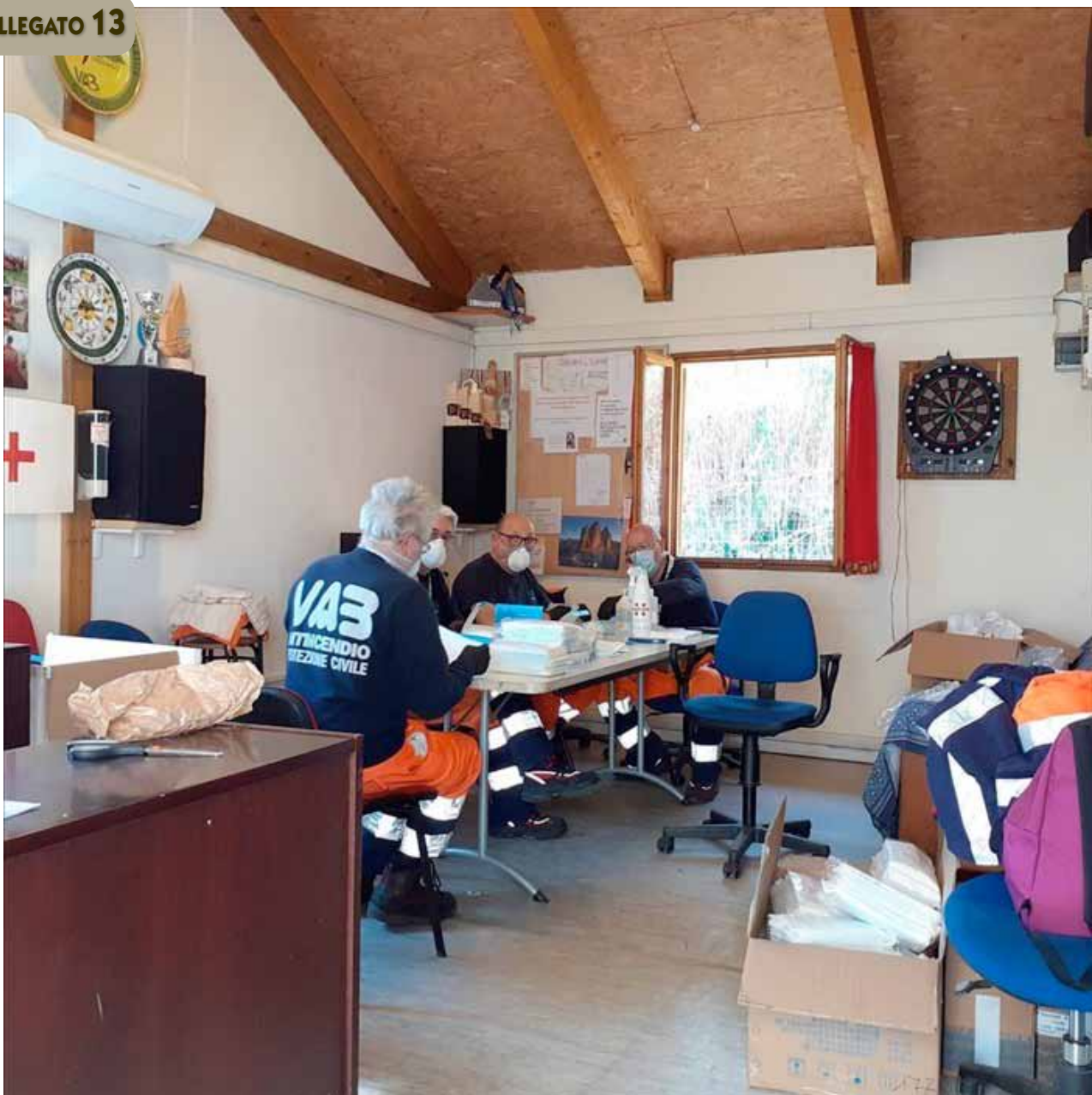
ALLEGATO 10



ALLEGATO 11







Domande e risposte sulla prevenzione e il controllo delle infezioni per gli operatori sanitari che si occupano di pazienti con sospetto o confermato COVID-19

1. Stivali, grembiuli impermeabili o tute protettive sono richiesti come dispositivi di protezione individuale di routine (DPI) per gli operatori sanitari (OP) che si occupano di pazienti con infezione sospetta o confermata SARS-CoV-2?

No. Le attuali linee guida dell'OMS per la cura dell'OP nei confronti di pazienti con patologie respiratorie acute sospette o confermate COVID-19 raccomandano l'uso di precauzioni di contatto e delle goccioline, oltre alle precauzioni standard che dovrebbero essere sempre utilizzate da tutti gli OP per tutti i pazienti. In termini di DPI, le precauzioni relative al contatto e alle goccioline comprendono l'uso di guanti monouso per proteggere le mani e un camice pulito, non sterile, a maniche lunghe per proteggere i vestiti dalla contaminazione, maschere chirurgiche per proteggere il naso e la bocca e la protezione degli occhi (ad esempio occhiali, visiera), prima di entrare nella stanza in cui sono ammessi pazienti sospetti o confermati COVID-19 per malattie respiratorie acute. I filtranti respiratori (ad es. N95) sono richiesti solo per le procedure di generazione di aerosol.

2. Come si possono pulire lenzuola, asciugamani e lenzuola sporche da pazienti con COVID-19?

Tutte le persone che hanno a che fare con biancheria da letto, asciugamani e vestiti sporchi di pazienti con COVID-19 dovrebbero:

Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale, tra cui guanti per uso intensivo, maschera, protezione per gli occhi (visiera / occhiali), camice a maniche lunghe, camice impermeabile (se il camice non è resistente ai fluidi), stivali o scarpe chiuse prima di toccare biancheria sporca.

Non mettere mai a contatto la biancheria sporca contro il corpo; posizionare la biancheria sporca in un contenitore chiaramente etichettato, a prova di perdite (ad es. sacchetto, secchio).

In caso di presenza di feci o vomito sulla biancheria, se possibile raschiarli accuratamente con un oggetto piatto e solido e gettarli nella toilette o nel contenitore designato per lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri prima di mettere la biancheria nel contenitore apposito.

Se la toilette non si trova nella stessa stanza del paziente, buttarli in un secchio coperto da smaltire nella toilette.

Lavare e disinfettare la biancheria: si consiglia di lavare in lavatrice con acqua calda (90°C) e detergente per bucato per la pulizia e la disinfezione della biancheria. Se il lavaggio in lavatrice non è possibile, la biancheria può essere immersa in acqua calda e sapone in un catino grande, usando un bastoncino per mescolare, evitando schizzi. Se non è disponibile acqua calda, immergere la biancheria in cloro allo 0,05% per circa 30 minuti. Infine, sciacquare con acqua pulita e lasciare asciugare completamente la biancheria alla luce del sole.

Ulteriori risorse per le migliori pratiche di pulizia ambientale sono disponibili nei seguenti due documenti:

- 1) Prevenzione delle infezioni e controllo delle infezioni respiratorie acute inclini all'epidemia e alla pandemia in ambito sanitario
- 2) Best practice per la pulizia ambientale nelle strutture sanitarie in contesti a risorse limitate, sviluppato da CDC e ICAN in collaborazione con l'OMS

3. Le maschere chirurgiche monouso possono essere sterilizzate e riutilizzate?

No. Le maschere facciali chirurgiche monouso sono esclusivamente monouso. Dopo l'uso devono essere rimosse utilizzando tecniche appropriate (cioè non toccare la parte anteriore, rimuoverle tirando da dietro le fascette elastiche o i lacci) e gettarle immediatamente in un contenitore per rifiuti a rischio biologico con un coperchio, seguito dall'igiene delle mani.

4. Quali sono le raccomandazioni relative alla disinfezione di veicoli, merci e prodotti provenienti dalla Cina o da altri paesi colpiti da COVID-19?

Ad oggi non ci sono informazioni epidemiologiche che suggeriscono che il contatto con merci, prodotti o veicoli spediti da paesi colpiti da COVID-19 sia stata la fonte di COVID-19 nell'uomo.

Per questi motivi, non vi sono raccomandazioni per la disinfezione di prodotti e merci provenienti da paesi colpiti da COVID-19, dato che non esistono prove disponibili del fatto che tali prodotti rappresentino un rischio per la salute pubblica. L'OMS continuerà a monitorare attentamente l'evoluzione di COVID-19 e aggiornerà le raccomandazioni secondo necessità.

5. Quali dispositivi di protezione individuale (DPI) devono essere utilizzati dagli operatori sanitari (OP) che eseguono tamponi rinofaringei o orofaringei su pazienti con sospetto o confermato COVID-19?

Gli operatori sanitari che raccolgono campioni di tamponi da pazienti sospetti o confermati COVID-19 devono essere ben addestrati sulla procedura e devono indossare un camice pulito, non sterile, a maniche lunghe, una maschera chirurgica, una protezione per gli occhi (ad es. occhiali o visiera) e guanti. La procedura deve essere condotta in una stanza separata / di isolamento e durante la raccolta dei campioni gli operatori sanitari devono richiedere ai pazienti di coprire la bocca con una maschera o una garza. Sebbene la raccolta di tamponi abbia il potenziale di indurre attacchi di tosse da parte del paziente sottoposto alla procedura, non ci sono attualmente prove disponibili che la tosse generata attraverso la raccolta di campioni porti ad un aumentato rischio di trasmissione di COVID-19 tramite aerosol.

6. Perché l'OMS raccomanda le precauzioni da contatto e da gocciolina e non l'uso di routine delle precauzioni aeree per gli operatori sanitari che forniscono assistenza ai pazienti con sospetta / confermata COVID-19?

L'OMS ha predisposto una guida rapida basata sul consenso di esperti internazionali che hanno considerato le evidenze attualmente disponibili sulle modalità di trasmissione di SARS-CoV-2. Queste evidenze dimostrano la trasmissione virale attraverso le goccioline e il contatto con le superfici contaminate delle apparecchiature e non supportano la trasmissione per via aerea. Quest'ultima può verificarsi, come è stato dimostrato con altre malattie respiratorie virali, durante le procedure che generano aerosol (ad es. intubazione tracheale, broncoscopia), pertanto l'OMS raccomanda l'utilizzo di precauzioni standard per le malattie trasmissibili per via respiratoria durante queste procedure.

7. L'OMS consiglia l'uso di mascherine chirurgiche per le persone sane durante l'epidemia di nuovo coronavirus?

No. L'OMS non raccomanda agli individui asintomatici (cioè che non hanno sintomi respiratori) di indossare mascherine chirurgiche, poiché attualmente non ci sono evidenze che l'uso da parte di soggetti sani prevenga la trasmissione di SARS-CoV-2. Si consiglia di far utilizzare le mascherine alle persone sintomatiche. L'uso improprio e l'abuso di mascherine chirurgiche può causare gravi problemi di consumo delle scorte e mancanza di disponibilità delle mascherine per coloro che hanno effettivamente bisogno di indossarle.

Nelle strutture sanitarie in cui gli operatori sanitari prestano cure dirette ai pazienti sintomatici sospetti o confermati di COVID-19, le mascherine chirurgiche sono parte importante nel contenimento della diffusione SARS-CoV-2 tra le persone, insieme ad altri DPI e igiene delle mani.

8. I centri trasfusionali dovrebbero sottoporre a screening regolari gli emocomponenti per il virus SARS-CoV-2?

No, sebbene siano stati rilevati frammenti di RNA di SARS-CoV-2 nel sangue di pazienti sintomatici con COVID-19, ciò non significa che il virus sia vitale ed infettivo. In generale, non è noto se i virus respiratori si possano trasmettere attraverso trasfusione di sangue. I centri trasfusionali devono disporre di misure di screening dei donatori di sangue di routine per impedire alle persone con sintomi respiratori o febbre di donare sangue. Come misura precauzionale, i centri trasfusionali potrebbero incoraggiare il differimento autonomo di coloro che hanno avuto una storia di viaggio in un paese affetto con diffusione di SARS-CoV-2 nei 14 giorni precedenti o di coloro a cui è stato diagnosticato COVID-19 o che sono in stretto contatto con un caso confermato di COVID-19.

9. Più pazienti con sospetta e confermata infezione da SARS-CoV-2 possono essere isolati nella stessa stanza?

Idealmente, i casi sintomatici sospetti e confermati di COVID-19 dovrebbero essere isolati in stanze singole. Tuttavia, quando ciò non è possibile (ad esempio un numero limitato di camere singole), la coorte è un'opzione accettabile. Alcuni pazienti con sospetta COVID-19 possono in realtà avere altre malattie respiratorie, quindi devono essere isolati in coorti differenti rispetto ai pazienti con COVID-19 confermata. È necessario mantenere sempre una distanza minima di 1 metro tra i letti.

10. I casi sospetti o confermati COVID-19 devono essere ricoverati in ospedale se hanno una malattia lieve?

No. Per i pazienti che hanno una malattia lieve (ad es. febbre, tosse, malessere, rinorrea, faringodinia) senza segni di allarme (ad. es. come dispnea, tachipnea, emottisi, nausea, vomito e diarrea ed alterazioni dello stato di coscienza), potrebbe non essere necessario il ricovero ospedaliero, a meno che non vi siano rischi di un rapido deterioramento clinico. Tutti i pazienti inviati a domicilio devono essere istruiti sull'importanza di recarsi in ospedale alla comparsa di un peggioramento clinico.

11. E' necessario il ricovero in ospedali specializzati o di riferimento per i casi sospetti o confermati di COVID-19?

No. Le attuali raccomandazioni dell'OMS non indicano il ricovero esclusivamente in ospedali specializzati o di riferimento per il trattamento di pazienti con patologie respiratorie acute da SARS-CoV-2. Tuttavia, i singoli paesi possono designare delle strutture ospedaliere per la cura dei pazienti con COVID-19 (ad esempio in base alla disponibilità di terapia intensiva). Indipendentemente da questo, qualsiasi struttura sanitaria che tratti casi sospetti o confermati di COVID-19 dovrebbe aderire alle raccomandazioni dell'OMS sulla prevenzione e il controllo delle infezioni per l'assistenza sanitaria.

12. Quali i disinfettanti sono raccomandati per la pulizia ambientale in strutture sanitarie o case che ospitano pazienti con sospetta o confermata COVID-19?

Per la pulizia degli ambienti sanitari o nelle case che ospitano casi sospetti o confermati di COVID-19 si dovrebbero utilizzare disinfettanti attivi contro virus con *envelope*, come SARS-CoV-2 e altri coronavirus. Esistono molti disinfettanti, compresi i disinfettanti ospedalieri comunemente usati, che sono attivi contro i virus con *envelope*. Attualmente le raccomandazioni dell'OMS indicano l'uso di:

- Alcol etilico al 70% per disinfettare apparecchiature riutilizzabili (ad es. Termometri)
- Ipoclorito di sodio allo 0,5% (equivalente a 5000 ppm) per la disinfezione di superfici toccate nelle case o nelle strutture sanitarie

13. Quanto tempo può sopravvivere il COVID-19 su una superficie asciutta?

Al momento non ci sono dati scientifici sulla stabilità di SARS-CoV-2 sulle superfici. I dati provenienti da studi di laboratorio su SARS-CoV e MERS-CoV hanno dimostrato che la stabilità nell'ambiente dipende da diversi fattori tra cui temperatura relativa, umidità e tipo di superficie. L'OMS continua a monitorare i dati emergenti sul nuovo coronavirus.

14. Esiste una procedura speciale per i rifiuti prodotti da pazienti con sospetto o confermato COVID-19?

No. I rifiuti prodotti durante l'assistenza sanitaria o l'assistenza domiciliare dei casi sospetti o confermati di COVID-19 devono essere smaltiti come rifiuti a rischio biologico.

15. Esistono procedure speciali per la gestione dei corpi delle persone decedute dal COVID-19?

No, non esistono procedure speciali per la gestione di corpi di persone decedute per COVID-19. Le autorità e le strutture mediche dovrebbero procedere secondo le normative esistenti che guidano la gestione *post mortem* delle persone morte per malattie infettive.

16. Esiste un modello per istituire un reparto di isolamento, tipi, prodotti e requisiti sanitari?

Un modello per la creazione di un reparto di isolamento è attualmente in fase di sviluppo.

17. Quali sono le raccomandazioni sull'uso del cloro per l'igiene e la decontaminazione delle mani di nCoV?

Una soluzione di cloro (0,05%) può essere utilizzata per disinfettare le mani in assenza di sfregamenti a base di alcool o sapone. Tuttavia, le soluzioni di cloro deboli non sono raccomandate quando sono disponibili gel per le mani a base alcolica o sapone e acqua poiché esiste un rischio maggiore di irritazione alle mani e danni alla salute dovuti alla produzione e alla diluizione di soluzioni di cloro. Queste soluzioni devono essere preparate quotidianamente, conservate in un luogo fresco e asciutto con coperchio e lontano dalla luce solare, altrimenti possono perdere potenza ed efficacia. Il cloro è efficace come decontaminazione (allo 0,5%) per la pulizia ambientale se preceduto dalla pulizia con acqua e sapone.



Firenze, 8 aprile 2020

Al Sindaco

protocollo@pec.comune.fi.it sindaco@comune.fi.it

Alla Vicesindaca e Assessora alla Protezione civile

vicesindaco@comune.fi.it

Comune di Firenze

Oggetto: Ordinanza Presidente della Regione Toscana n. 26/2020. Richiesta chiarimenti e invito alla corretta consegna delle mascherine.

Io sottoscritto Pier Luigi Ciolli, residente a Firenze in via di San Niccolò 21, espongo e richiedo quanto segue.

A seguito dell'ordinanza del Presidente della Regione Toscana n. 26 del 6.4.2020 ho letto su facebook che alcuni cittadini hanno ricevuto le mascherine con modalità idonee a determinare la diffusione del contagio. In particolare le mascherine non sarebbero singolarmente sigillate (*vedi allegati inerente consegna alla famiglia Terzi Cosimo che riguarda mascherine prive di codice identificativo, prive di indicazioni e inserite in una busta di carta aperta*). In alcuni casi sarebbero state immesse nella cassetta della posta nonostante la risposta al campanello e in altri casi l'addetto alla distribuzione avrebbe maneggiato le mascherine sfuse all'interno di una scatola per poi consegnarle brevi manu. La Protezione civile di Firenze, interpellata a riguardo, riferiva che le mascherine sono arrivate in confezioni cellofanate, contenenti scatole di cartone di cinquanta pezzi, ma che non avevano avuto istruzioni per una consegna in busta con il quantitativo per ogni gruppo familiare.

Tali incredibili situazioni, oltre a palesare una mancanza di sicurezza nell'uso delle mascherine con conseguente inutilizzo, potrebbero avere rilevanza penale potendo integrare gli estremi di reati contro la persona e/o contro l'incolumità pubblica. Per tale motivo sono a richiedere i suddetti chiarimenti:

- 1) se le mascherine sono sigillate singolarmente;
- 2) se le mascherine hanno impresso i dati del produttore, la tipologia e la norma CE;
- 3) se e quali istruzioni sono state fornite a chi consegna le mascherine;
- 4) quali sono le modalità di consegna delle mascherine;
- 5) chi sono i soggetti che maneggiano le mascherine, dall'arrivo in Italia al domicilio dei cittadini (confezionatori, trasportatori, distributori);
- 6) in che modo le mascherine vengono maneggiate dai vari soggetti deputati al trasporto, confezionamento e distribuzione;
- 7) quali misure di igiene respiratoria e delle mani sono adottate dai soggetti che si occupano della consegna delle mascherine;
- 8) quali soggetti ha incaricato il Comune di Firenze per provvedere al trasporto, confezionamento e distribuzione delle mascherine;
- 9) se insieme alla mascherina viene fornito un documento contenente le indicazioni per il corretto utilizzo, in caso positivo, quale soggetto ha prodotto il documento e quali misure di igiene ha adottato per il confezionamento;
- 10) se insieme alla mascherina e/o sul sito internet del Comune è indicato dove smaltirle ;
- 11) quali sono e dove sono collocati gli appositi contenitori per rifiuti a rischio biologico con coperchio nel quale devono essere smaltite le mascherine.

Tanto premesso vi invito a consegnare le mascherine singolarmente sigillate senza inserirle nella cassetta della posta e adottando tutte le necessarie misure di igiene respiratoria e delle mani. In difetto mi riservo di denunciare i fatti alla Procura della Repubblica.

Resto in attesa di un Vostro riscontro in merito.

Distinti saluti. *Pier Luigi Ciolli*



Da: pierluigiciolli@pec.it <pierluigiciolli@pec.it>

Inviato: giovedì 9 aprile 2020 17:24

A: pec Firenze Protocollo <protocollo@pec.comune.fi.it>; pec Firenze Sindaco <uff.sindaco@pec.comune.fi.it>; FI Sindaco <sindaco@comune.fi.it>; FI Vice Sindaco <vicesindaco@comune.fi.it>

Cc: pec Carabinieri Firenze <sti241230@carabinieri.it>; pec Firenze Avv Brunetti Assunta <assunta.brunetti@firenze.pecavvocati.it>; pec Firenze Avv Vigano' Marcello <marcello.vigano@firenze.pecavvocati.it>; pec Firenze Carabinieri <tfi23377@pec.carabinieri.it>; pec Firenze Consiglio Comunale <uff.consiglio@pec.comune.fi.it>; pec Firenze Direttore Polizia Municipale <direz.pol.municipale@pec.comune.fi.it>; pec Firenze Polizia di Stato <comm.sangiovanni.fi@pecps.poliziadistato.it>; pec Firenze Prefetto <protocollo.preffi@pec.interno.it>

Oggetto: COVID19 -Mascherine - istanza e avviso al Sindaco di Firenze



Firenze, 8 aprile 2020

Al Sindaco

protocollo@pec.comune.fi.it sindaco@comune.fi.it

Alla Vicesindaca e Assessora alla Protezione civile

vicesindaco@comune.fi.it

Comune di Firenze

Oggetto: Ordinanza Presidente della Regione Toscana n. 26/2020. Richiesta chiarimenti e invito alla corretta consegna delle mascherine.

Io sottoscritto Pier Luigi Ciolli, residente a Firenze in via di San Niccolò 21, espongo e richiedo quanto segue.

A seguito dell'ordinanza del Presidente della Regione Toscana n. 26 del 6.4.2020 ho letto su facebook che alcuni cittadini hanno ricevuto le mascherine con modalità idonee a determinare la diffusione del contagio. In particolare le mascherine non sarebbero singolarmente sigillate (*vedi allegati inerente consegna alla famiglia Terzi Cosimo che riguarda mascherine prive di codice identificativo, prive di indicazioni e inserite in una busta di carta aperta*). In alcuni casi sarebbero state immesse nella cassetta della posta nonostante la risposta al camanello e in altri casi l'addetto alla distribuzione avrebbe maneggiato le mascherine sfuse all'interno di una scatola per poi consegnarle brevi manu. La Protezione civile di Firenze, interpellata a riguardo, riferiva che le mascherine sono arrivate in confezioni cellofanate, contenenti scatole di cartone di cinquanta pezzi, ma che non avevano avuto istruzioni per una consegna in busta con il quantitativo per ogni gruppo familiare.

Tali incredibili situazioni, oltre a palesare una mancanza di sicurezza nell'uso delle mascherine con conseguente inutilizzo, potrebbero avere rilevanza penale potendo integrare gli estremi di reati contro la persona e/o contro l'incolumità pubblica. Per tale motivo sono a richiedere i suddetti chiarimenti:

1. se le mascherine sono sigillate singolarmente;
2. se le mascherine hanno impresso i dati del produttore, la tipologia e la norma CE;
3. se e quali istruzioni sono state fornite a chi consegna le mascherine;
4. quali sono le modalità di consegna delle mascherine;
5. chi sono i soggetti che maneggiano le mascherine, dall'arrivo in Italia al domicilio dei cittadini (confezionatori, trasportatori, distributori);
6. in che modo le mascherine vengono maneggiate dai vari soggetti deputati al trasporto, confezionamento e distribuzione;
7. quali misure di igiene respiratoria e delle mani sono adottate dai soggetti che si occupano della consegna delle mascherine;
8. quali soggetti ha incaricato il Comune di Firenze per provvedere al trasporto, confezionamento e distribuzione delle mascherine;
9. se insieme alla mascherina viene fornito un documento contenente le indicazioni per il corretto utilizzo, in caso positivo, quale soggetto ha prodotto il documento e quali misure di igiene ha adottato per il confezionamento;
10. se insieme alla mascherina e/o sul sito internet del Comune è indicato dove smaltirle ;
11. quali sono e dove sono collocati gli appositi contenitori per rifiuti a rischio biologico con coperchio nel quale devono essere smaltite le mascherine.

Tanto premesso vi invito a consegnare le mascherine singolarmente sigillate senza inserirle nella cassetta della posta e adottando tutte le necessarie misure di igiene respiratoria e delle mani. In difetto mi riservo di denunciare i fatti alla Procura della Repubblica.

Resto in attesa di un Vostro riscontro in merito.

Distinti saluti. *Pier Luigi Ciolli*

ALLEGATO 16

-----Messaggio originale-----

Da: titta.giachi@gmail.com <titta.giachi@gmail.com>

Inviato: sabato 11 aprile 2020 09:05

A: pierluigiciolli@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: Mascherine

Buongiorno,

Come ho più volte dichiarato, le mascherine non sono materiale sterile. Non arrivano in confezionamento sterile e non è prescritto che debbano essere trattate in ambiente sterile. Vengono maneggiate con la massima igiene e cura da persone dotate di dispositivi di protezione, con i guanti, in ambiente areato che è quello a maggiore garanzia dal punto di vista della presenza di più persone. Sono consegnare in buste alimentari, igieniche, chiuse.

Se ci sono state disfunzioni sono state dovute ad errori prontamente rimediati dalla protezione civile.

Cristina Giachi

Inviato da iPhone=



